

Dal 7 al 14 ottobre il gruppo, nato nel 1949, rappresenterà la Liguria a San Francisco

Valerio Ricci



**Quest'attività riesce ad unire la passione per la storia medievale e per la scherma**

(dro) Da sei anni sono presidente della compagnia d'armi "Flos duellatorum": abbiamo scelto questo nome da un trattato di scherma del 1400. La nostra attività non si svolge solo a Lavagna: a fine febbraio siamo stati in trasferta a Taggia, e in estate ripeteremo l'esperienza dei campi in tenda. A giugno saremo in Francia. Questa attività unisce la passione per la storia medievale, in cui sono laureato, e quella per la scherma agonistica: il pubblico che ci segue è sempre più attento e specializzato.

Stefania Parisi



**Anche le donne possono combattere Arcieri, tra di noi il campione del mondo**

(dro) Sì, anche le donne possono combattere. Sono la responsabile della parte storica degli arcieri: ho iniziato la mia attività agonistica con l'arco olimpico, e poi ho curato l'aspetto storico delle manifestazioni. Gli arcieri partecipano ai combattimenti dal 1991: nella "presa della basilica" infatti si uniscono Flos e arcieri. Le frecce infuocate sono uno degli aspetti più spettacolari: nella nostra compagnia abbiamo anche **Alfredo Dondi**, campione del mondo in carica.

**GRUPPO DEI SESTIERI DA LAVAGNA CONQUISTA IL MONDO**



Alcuni dei componenti del gruppo dei Sestieri

**LAVAGNA** (dro) Un gruppo storico, che dal 1949 porta alto il nome della città in Italia e nel mondo: i Sestieri di Lavagna sono una delle realtà rievocative più importanti in Italia, e la loro storia è indissolubilmente legata a quella della manifestazione estiva più nota del Tigullio, la Torta dei Fieschi. «Ogni anno - spiega il presidente dei Sestieri, **Ubaldo Albino** - il 14 agosto la città è proiettata in una dimensione fiabesca, fatta di costumi sontuosi, bandiere lanciate verso il cielo, di rulli di tamburi, di danze e di giochi d'arme». Sono tanti i gruppi che, all'interno dei Sestieri, collaborano all'organizzazione degli eventi di

agosto: i Flos duellatorum, gli Arcieri del Tigullio, le Gratie d'amore, i musici e gli sbandieratori. «La torta - prosegue Albino - nacque da un'idea di Ivon Palazzolo nel 1949: la prima edizione si tenne davanti al Comune, e il dolce era di 300 chili. Il gioco delle coppie fu introdotto l'anno seguente». Un gioco ormai ben noto, che ha fatto incontrare numerose coppie rimaste poi unite per tutta la vita. «Negli anni Sessanta la Torta era una delle pochissime manifestazioni estive del Tigullio: oggi è necessaria un'apposita promozione mediatica e la capacità di rinnovarsi con un festival di eventi a tema che abbiamo ideato da alcuni anni».

Ad agosto infatti, oltre che dalla Torta, realizzata con il contributo di Comune e commercianti, le vie di Lavagna vengono animate dal Palio d'Arco, dal Combat, un combattimento in cui la spada viene affiancata dalla daga, e dalla Presa della Basilica. Manifestazioni a cui partecipano gruppi storici provenienti da tutta Italia. «Tutte le nostre manifestazioni - sottolinea Albino - sono pensate per aumentare il senso di appartenenza alla città». Il sogno per il futuro? «Creare una sede in ogni sestiere che si occupi del reclutamento di nuovi soci: a partire dalle feste vorremmo ricreare lo spirito dei sestieri».

Ubaldo Albino



**Cominciato dai tamburini Sogno una contessa 'Vip'**

(dro) Ho cominciato a suonare, nel gruppo dei tamburini, con amici come **Giuliano Fogola**: conoscevamo un solo ritmo. Poi, con il tempo, è nato un bel gruppo e abbiamo imparato ritmi più complessi. La Torta dei Fieschi è nata nel dopoguerra su un fondamento storico reale. L'evento è cambiato profondamente negli anni ma si mantiene vitale e capace di attirare moltissime persone: chissà che in futuro non si arrivi ad avere una contessa "vip" sul palco della Torta più grande del mondo.

Chiara Verme



**Una delle prime donne ai tamburi Gruppo dove nascono storie d'amore**

(dro) Da molto tempo suonano altri strumenti, ma quattro anni fa ho deciso di entrare nel gruppo dei tamburini, perché la musica mi è sempre piaciuta. E pensare che, una volta, nel gruppo non erano accettate le donne: io sono stata una delle prime ad entrare, e ora siamo quasi la metà. Le uscite, come a Ceriale o in Toscana, sono sempre molto belle perché permettono di confrontarsi con altri gruppi. E poi succede anche che, tra i tamburini, nascano storie d'amore all'interno del gruppo.

Paolo  
Goretti



### Da gonfaloniere ad araldo Grande idea la notte di Bianca

(dro) Da dieci anni, come araldo, leggo il bando sul palco della Torta dei Fieschi. Sono entrato nel 1982 come gonfaloniere, sono poi diventato tamburino e infine araldo. Sono motivato da una grande passione: mi occupo ogni anno di montare il palco cercando di ridurre i tempi per creare meno disagio possibile. La scenografia è cambiata in questi anni per adeguarsi alle novità portate alla manifestazione, fra cui quella dello scorso anno, la "Notte di Bianca", che ho molto apprezzato.

Marcello  
Aquilano



### Sono un arciere. Siamo partiti in sordina Adesso ogni anno, bersagli più difficili

(dro) Come presidente degli arcieri del Tigullio, società sportiva olimpionica, partecipiamo alla Torta dei Fieschi dal 1991. Abbiamo cominciato presentando un solo spettacolo, ma vista l'ottima sinergia con le altre forze in gioco, ora sono due le serate dedicate al tiro con l'arco. Abbiamo imparato la tecnica medievale e seicentesca e recuperato gli archi in legno, realizzati da un bravissimo maestro d'ascia lavagnese che li vende anche in America. Ogni anno ci cimentiamo con bersagli più difficili.

Antonio  
Vernengo



### Prima torciaro, poi spadaccino La nostra passione, ora, è il '600

(dro) Ho iniziato la mia attività nei sestieri nel 1974 come torciaro, e da lì ho fatto tutta la gavetta. Sono stato uno degli iniziatori del gruppo di danza, e successivamente del gruppo degli spadaccini. Il manuale "Flos duellatorum" ci ha permesso di imparare le tecniche di combattimento medievali: siamo stati i primi in Italia e riprodurle. Le nostre armi sono realizzate con cura da armaioli di Sarzana: la nostra passione ora è il Seicento, con aguati, moschetti e polvere da sparo.

Manuela  
Campodonico



### Che fortuna poter indossare abiti riprodotti dagli antichi quadri

(dro) Il gruppo di danza storica, Le gratie d'amore, nasce nel 1986: il nome è tratto da un codice del 1600. Non ci sono codici precedenti che permettano di studiare le tecniche medievali, ma solo miniature o affreschi. La danza nasce come popolare fino a diventare, nel 1400, un momento importante della vita di corte. Nel 2004 abbiamo avuto la possibilità di indossare abiti riprodotti dalle tele di Rubens e Van Dick. Il gruppo è di 15 persone: all'Addiu du fantin ci esibiamo su musica dal vivo.

Salvatore  
Maiolo



### Qui ho scoperto gli sbandieratori Appuntamento a giugno a Genova

(dro) Sono entrato giovanissimo nei sestieri: inizialmente la mia passione era quella della musica, e avrei voluto fare il tamburino. Poi però, considerato che gli sbandieratori erano solo in quattro, ho deciso di unirmi a loro e da cinque anni si prova tutte le settimane per gli spettacoli. Sono soddisfatto dell'esperienza di questi anni nei sestieri, e ho fatto entrare nel gruppo anche un mio amico. Sono tante le occasioni per esibirci: il prossimo due giugno, ad esempio, saremo a Genova.

Alessio  
Cecchin



### Amo le rievocazioni storiche Sono uno dei responsabili

(dro) Nel 1993 sono entrato nei sestieri come torciaro, sono diventato tamburino nel 2000 e ora sono responsabile del gruppo dei musicisti. Sono entrato nel gruppo per la mia passione per la rievocazione storica. Il lavoro dura tutto l'anno, anche perché partecipiamo a numerosi tornei: siamo arrivati primi a quello di Pontremoli. Proviamo tutte le settimane: si eseguono musiche da corteo e da torneo, è utile avere una base di batteria ma non è necessario. Da quattro anni partecipano anche le donne.

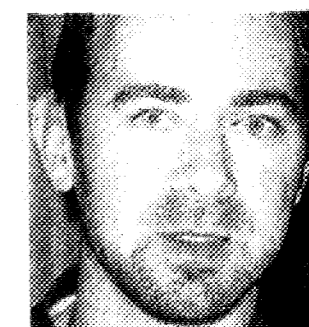
Lavinia  
Carazza



### Dò sfogo alla mia grande passione siamo un buon gruppo di amici

(dro) Sono nei sestieri da appena un anno, ed è curioso come sia nel gruppo dei tamburini pur non avendo mai suonato prima percussioni. Nel gruppo ho imparato a suonare il rullante e ho potuto dare sfogo alla mia passione. Le competizioni, come a Levanto e Pontremoli, dove siamo arrivati primi, sono un aspetto importante per il nostro gruppo. Oltre alle prove e agli spettacoli, comunque, siamo un buon gruppo di amici e ci incontriamo spesso al di fuori dell'attività nei sestieri.

Roberto  
Gavino



### Dopo sette anni 'in musica' vogliamo la bandiera dei sestieri

(dro) Sono stato tamburino dal 1998 al 2005, poi, parlando con il nostro presidente, abbiamo deciso di dare vita al gruppo degli sbandieratori. All'inizio eravamo appena in quattro: siamo stati preparati da maestri di Alba e ci siamo esibiti per la prima volta alla Torta del 2005. Ora siamo in dodici, e siamo necessariamente legati ai musicisti. La bandiera è quella bianco azzurra della città: speriamo di avere in futuro le bandiere dei sestieri. Proviamo tutto l'anno, particolarmente in estate.